

Cerca il **Punto Parco** più vicino in cui è possibile trovare materiale informativo:

Naviglio Grande c/o Antica Stazione di Posta
via Vittorio Emanuele 27, Corsico (MI)
tel. 02.45119508

Cascina Contina
Rosate (MI) tel. 02.90849494

Cascina Forestina
Cislano (MI) tel. 02.90389263 .

Boscoincittà c/o Cascina San Romano
via Novara 340, Milano tel. 02.40910676

Nocetum
via San Dionigi 77, Milano tel. 02.55230575

Ticinello c/o Cascina Campazzo
via Dudovich 10, Milano tel. 02.89500565

Per informazioni:

Parco Agricolo Sud Milano

via Principe Eugenio, 53

20155 Milano

tel. 02.77403465

fax 02.77403272

<http://temi.provincia.mi.it/parcosud>

e-mail: parcosud@provincia.milano.it



Parco Agricolo Sud Milano

Arte | Natura | Tradizione



Provincia
di Milano



S O M M A R I O

UN PATRIMONIO DA PROMUOVERE	3
ARTE, NATURA, TRADIZIONE	7
IL PARCO, I SUOI COMUNI, I SUOI ABITANTI	7
VALORIZZARE IL PARCO	9
VIVERE I NAVIGLI	11
ABBAZIE E CASCINE	13
UNA NATURA RICCA E GENEROSA	15
CARTINA DEL PARCO	18
ALLA SCOPERTA DEL PARCO. QUATTRO ITINERARI	20
1. TRA NATURA E AGRICOLTURA	21
2. TRA I NAVIGLI	25
3. TRA ABBAZIE E CASTELLI	29
4. TRA I FONTANILI	33

In copertina: paesaggio nei dintorni di Gaggiano, Cascina Cattabrega.
Sul retro di copertina, in primo piano i campi del Parco Sud sullo sfondo dei primi grattacieli della città.



Superficie: 47.000 ettari
Comuni: 61
Incidenza umana: 3.707.000 abitanti
(compresi gli abitanti del Comune di Milano)
Aziende agricole: 800
Allevamenti: 428
Aziende Agrituristiche: 20
Aziende biologiche: 8
Aziende con vendita diretta di prodotti: 34
Cascine: 800
Mulini: 42
Abbazie: 4
Riserve naturali: 4

Parco Agricolo Sud Milano
Via Principe Eugenio 53, 20155 Milano
tel. 02 77403265
fax 02 77403272
<http://temi.provincia.mi.it/parcosud>
www.provincia.milano.it
e-mail: parcosud@provincia.milano.it
Presidente: Bruna Brembilla
Direttore: Renzo Compiani

Foto: Monia Di Santo, Toni Nicolini, Antonio Lo Capurro, Claudio Bissia, Adriano Carafoli, Vittorio Pigazzini, Sara Papasodaro

Progetto grafico: Francesco Toniutti
Grafica: Rocco Maddalena
Ideazione e coordinamento: Presenza Soc. Coop.



Provincia
di Milano

PARCO AGRICOLO SUD MILANO

UN PATRIMONIO DA PROMUOVERE



Una straordinaria presenza costruita sul sistema delle acque e caratterizzata da una vitale realtà agricola. Un grande territorio con un ricco patrimonio storico, architettonico e naturalistico ma anche la cornice di un'economia delle qualità capace di contenere e collegare luoghi, persone, progetti, per promuovere una nuova cultura urbana, ambientale e della salute. E ancora, un patrimonio territoriale da promuovere e far vivere attraverso e per i suoi cittadini. Una realtà da salvaguardare e valorizzare come grande occasione e opportunità di riequilibrio territoriale, di conservazione e riproduzione dell'ambiente, di ricreazione e promozione di qualità della vita.

Questo il Parco Agricolo Sud Milano. Un'area che "tocca" ben 61 Comuni della provincia, per un totale di oltre 47mila ettari, e che si trova alle porte di una delle più importanti metropoli europee. Un'apparente contraddizione che è, invece, punto di forza, come risulterà chiaramente sfogliando queste pagine. Grazie a questa vicinanza i cittadini di Milano possono immergersi nella natura incontamina-

ta di oasi e riserve in pochissimo tempo. I turisti possono trovare il silenzio della campagna, con tutta la sua tradizione architettonica e rurale, restando vicinissimi alla metropoli. Gli abitanti possono godersi i benefici di una maggior qualità abitativa, gustando quotidianamente gli ampi spazi verdi e le vaste aree incontaminate.

A tutti loro è rivolta questa piccola guida. Un libretto da tenere in tasca e consultare ogni volta che si desidera "vivere" un po' più a fondo un pezzo di Parco Agricolo Sud Milano.

Filippo Penati
Presidente della Provincia di Milano



Provincia
di Milano



Una crisalide pronta a diventare farfalla.

Con questa metafora che evoca trasformazione, sviluppo, splendida crescita, mi piace descrivere il Parco Agricolo Sud Milano.

Un abbraccio verde della nostra provincia. Un territorio ricco di cultura e tradizione con grandi opportunità di crescita.

La gente, anche chi vive nel parco, lo conosce poco.

Gli ampi spazi verdi solleticano l'interesse di chi vuole trovare risposte al diffuso problema di fabbisogno di case.

Ma da qualche tempo gli imprenditori agricoli iniziano a guardarlo con occhi diversi e a viverlo non solo come un vincolo ma come un'opportunità.

E sempre di più, sono coloro che comprendono l'importanza e la grande opportunità di questi spazi immensi e verdeggianti, dove colture tipiche della pianura padana si alternano a bellezze architettoniche e naturalistiche di grande importanza e dove boschi ancora integri sono attraversati da fontanili con acque limpide.

Un numero crescente di sostenitori consapevoli, come i sindaci dei 61 Comuni del Parco, le associazioni, gli stessi cittadini e cittadine.

A loro, veri depositari del valore di questo territorio, l'invito a scorrere le pagine che seguono per poi percorrere, a piedi o in bicicletta, da soli o in compagnia, gli itinerari proposti.

Alla ricerca delle bellezze che abbiamo riassunto in tre parole chiave: Arte, Natura e Tradizione.

Bruna Brembilla
Presidente Parco Agricolo Sud Milano



L'istituzione del Parco Agricolo Sud Milano è stata fortemente voluta dai Comuni e dalla Provincia di Milano, sulla spinta di associazioni ambientaliste e di cittadini. Obiettivo fondamentale della legge

istitutiva è il governo dello sviluppo secondo criteri di compatibilità ambientale e nel rispetto della sua vocazione agricola.

Un Parco periurbano che intreccia, in un'esperienza unica a livello europeo, motivi di salvaguardia e tutela del territorio con la difesa di una funzione economica come quella agricola che ha segnato la storia dello sviluppo economico di quest'area.

Un Parco che deve tenere conto di una domanda sociale sempre più ampia di ricerca di spazi aperti, fruibili e ricchi di valori culturali. Il tutto in un contesto di area metropolitana tra le più sviluppate del Paese.

Oggi il problema è rappresentato dal fatto che esistono scarsi canali di comunicazione diretta tra il Parco e alcune categorie presenti sul territorio (agricoltori, sindaci, istituti di ricerca, università, associazioni di categoria, enti pubblici, imprenditori, associazioni, cittadini).

Una delle necessità prioritarie è quindi quella di affiancare agli organi di rappresentanza già esistenti, forme nuove e più efficaci di coinvolgimento, per attivare processi di partecipazione dal basso.

Il nuovo direttivo sta muovendosi in questa direzione.

Cercando di recuperare il tempo sperato.

Francesco Argeri
Presidente dell'Assemblea dei Sindaci
del Parco Agricolo Sud Milano





Arte, Natura, Tradizione

Se in questo preciso momento potessimo alzarci in volo e guardare dall'alto Milano e la sua provincia, non vedremmo soltanto cemento e automobili.

Inaspettatamente, vedremmo molto verde, quello del Parco Agricolo Sud Milano, che con i suoi 47.000 ettari di superficie cinge la metropoli e le offre i suoi preziosi tesori.

La Provincia di Milano, che da quindici anni è l'Ente Gestore del Parco, lavora per la loro salvaguardia, per la loro tutela e per il loro sviluppo.



**IL PARCO,
I SUOI COMUNI,
I SUOI ABITANTI**

Il Parco Agricolo Sud Milano comprende un terzo del territorio provinciale. I Comuni che ne fanno parte sono 61; e gli abitanti di questi 61 Comuni, sommati insieme, superano i 3 milioni di abitanti. Questo significa 3 milioni di persone che appartengono, spesso inconsapevolmente, ad una stessa comunità, unita dalla storia e da una precisa vocazione – quella di zona agricola straordinariamente produttiva e di polmone verde – utile e necessaria alla



pianura lombarda e alla stessa città di Milano. La storia di questa vocazione è molto antica. È a partire dal Medio Evo che l'uomo, in questo territorio, ha iniziato a darsi da fare per modificare e rendere fecondi luoghi che la natura aveva già fatto belli, ma poco ospitali. Un lento e paziente lavoro, dei monaci per primi, ha costruito nei secoli un paesaggio che è tipico e unico al mondo, fatto di reti d'acqua che si alternano alla disposizione regolare dei campi. Fiumi, canali, colatori, fontanili, marcite, un patrimonio naturale costituito da un insieme di piccole e medie aree disseminate su

A sinistra, raccolta del riso. Sopra, Riserva Naturale Fontanile Nuovo presso Bareggio.



tutto il territorio del Parco, alcune delle quali oggi sono riserve naturali e sono state inserite fra i SIC (Siti di Importanza Comunitaria) all'interno della rete europea Natura 2000. Da parte loro, le abbazie e le cascine, sentinelle della pianura, spiegano lo straordinario sviluppo economico di quest'area agricola, perché testimoniano la secolare presenza dell'uomo che tenacemente e costantemente ha operato per regolare e modellare il corso delle acque, valorizzandone nei secoli l'utilizzo per fini agricoli, e sfruttandone la funzione di vie di commercio e di traffico.



Oggi la responsabilità di chi abita nel Parco e di chi lo gestisce è quella di salvaguardare e tutelare questa ricchezza, questo insieme inedito (si tratta di un caso forse unico a livello europeo) di elementi naturali, storici ed economici, cercando di rispondere nel migliore dei modi anche alla domanda sempre più forte di spazi aperti, fruibili e ricchi di valori culturali.

Un compito importante, ma possibile, perché il Parco Agricolo Sud Milano c'è già, paradossalmente inserito nell'area metropolitana più sviluppata del Paese, e chiede soltanto di essere conosciuto, prima ancora che valorizzato. Anzitutto da chi lo abita.



VALORIZZARE IL PARCO

Certo, chi abita nel Parco conosce anche i suoi problemi. Purtroppo deve fare spesso i conti con un'edilizia brutta e disordinata, con l'inquinamento diffuso delle acque e con il degrado di vaste aree ai margini dei centri abitati. Valorizzare il Parco significa anzitutto prendersene cura e, come fecero i monaci nel Medioevo, lavorare senza risparmiarsi per migliorare lo stato delle cose così come la storia – quella più recente – ce le ha consegnate. Il nostro riscatto, come uomini contemporanei, comincia proprio attraverso il lungo e contraddittorio percorso che porta negli anni Sessanta all'individuazione dell'idea di Parco, negli anni Settanta-Ottanta al suo sviluppo da concetto teorico a strumento legislativo-amministrativo, negli anni Novanta all'affermazione legislativa e ai primi passi per dotarsi come Parco di strumenti gestionali fondamentali allo sviluppo di iniziative volte a recuperare e valorizzare il territorio. Obiettivo fondamentale è il governo dello sviluppo entro criteri di compatibilità ambientale e nel rispetto della sua vocazione agricola, un compito che fino a pochi anni fa era impossibile svolgere, perché non esisteva un ente, un luogo unitario riconosciuto come è invece oggi il Parco Agricolo Sud Milano. Il lavoro da fare è molto, sarebbe inutile negarlo, ma ne vale la pena, a fronte di tanta ricchezza e di tanta bellezza racchiusa – e qualche volta nascosta – in questo grande territorio.

A sinistra, risaie. Sopra, pianta acquatica (*Nymphaea*)



VIVERE I NAVIGLI

Parco Sud vuole dire marcite, fontanili, risorgive, risaie, canali. Il territorio del Parco infatti altro non è che un grandioso monumento fatto di acqua, di boschi e di campi coltivati, creato e mantenuto attraverso i secoli grazie a un complesso sistema di opere di ingegneria idraulica. Cuore del sistema sono i Navigli. Dei cinque Navigli lombardi due, il Naviglio Grande e il Naviglio Pavese, lo attraversano, mentre lo lambiscono il Naviglio di Bereguardo, a sud-ovest, e quello della Martesana, a nord-est. Percorrere il Parco diventa così anche un modo gradevole per capire che una presenza umana nell'ambiente, la quale sia rispettosa ma non passiva, non danneggia affatto la natura, ma anzi la arricchisce. La bicicletta è certamente un mezzo particolarmente adatto per esplorare un territorio nell'insieme pianeggiante e percorso da una fitta rete di sentieri e strade "bianche".

Per lo più chiuse al traffico a motore, o comunque caratterizzate da scarso traffico, le strade alzaie dei Navigli sono consigliabili anche ai cicloturisti meno esperti di orientamento in aperta campagna.

Il Naviglio Grande, la cui alzaia è quasi interamente percorribile lungo ben curate piste ciclabili, entra nel territorio del Parco Sud ad Abbiategrasso e prosegue verso Milano attraversando Vermezzo, il suggestivo centro storico di Gaggia-



no, Trezzano sul Naviglio e Corsico. Entrato in città, il canale confluisce nella Darsena di Porta Ticinese, fino a pochi decenni fa attivo porto commerciale cittadino. Costruito con numerose difficoltà e interruzioni a partire dal 1177, e reso navigabile intorno alla metà del '200, il Naviglio Grande ebbe un ruolo fondamentale per lo sviluppo di agricoltura, trasporti e commerci.

Il Naviglio Pavese, voluto da Napoleone Bonaparte e inaugurato nel 1819, riporta nel Ticino le acque addotte a Milano soprattutto dal Naviglio Grande. Dalla Darsena di Porta Ticinese raggiunge il fiume nei pressi di Pavia, dopo 33 km caratterizzati da ardite chiuse e conche. Nel territorio del Parco Sud il Naviglio Pavese – la cui alzaia è percorribile in bicicletta con percorsi solo saltuariamente protetti – corre a lato della trafficata statale dei Giovi.

A sinistra, il mulino di Zelo Surrigone. Sopra, saracinesca alle porte di Cusago.



ABBAZIE E CASCINE

Le mete più note, e frequentate dai cittadini milanesi, sono senza dubbio le splendide abbazie di Chiaravalle, di Viboldone e di Mirasole.

La prima, Chiaravalle, fu fondata nel 1135 da Bernardo di Clairvaux (Borgogna), dopo alcuni anni di bonifica di questi territori. Consacrata nel 1221, presenta chiesa e strutture attigue in un particolare stile romanico-gotico, con il predominare nelle linee fondamentali del romanico. Il complesso svetta sulla pianura irrigua con la sua altissima torre, che affettuosamente gli abitanti della zona hanno soprannominato "la Ciribiciaccola", una signora di circa 700 anni. I monaci cistercensi che oggi abitano Chiaravalle, e che vi svolgono attività agricole e di studio, offrono visite guidate e lezioni, e ospitalità a singoli per ritiri spirituali. Merita attenzione, all'interno della struttura dell'abbazia, il ripristino statico e il restauro, da poco iniziato, del suo antico mulino. Grazie al recupero di antiche piante e carte d'epoca, sarà così restituito al territorio un testimone privilegiato del lavoro agricolo compiuto dai monaci. Una volta restaurato, il mulino sarà anche reso funzio-



nante. Diventerà un museo etnografico, diremmo oggi, "animato".

Viboldone, in comune di San Giuliano Milanese, è oggi un monastero di suore Benedettine, ma l'abbazia sorse nel XII secolo per ospitare i frati Umiliati. Il complesso architettonico attuale è costituito dall'abbazia, dall'antica casa del Priore (attuale foresteria) e dal nuovo monastero costruito per le monache nel 1964. La comunità monastica svolge attività di tipografia, di archivio iconografico e di restauro del libro antico ed accoglie i visitatori che intendono conoscerla e apprezzarla.

L'abbazia di Mirasole, infine, in Comune di Opera, fu anch'essa costruita, nella prima metà del XIII secolo, dall'ordine degli Umiliati.

Del complesso architettonico fanno parte gli edifici agricoli, la chiesa di Santa Maria Assunta del XIV secolo e il chiostro del Quattrocento. Dal 1797 è proprietà dell'Ospedale Maggiore di Milano. L'Associazione per l'Abbazia di Mirasole, che opera per il suo recupero architettonico e per il restauro e la conservazione della notevole quadreria e del patrimonio librario, organizza visite guidate e un interessante programma di eventi musicali, che animano qui le domeniche di primavera e d'estate.

Altre strutture (cascine, chiese, castelli) rimangono isolate tra le risaie e le marcite, ma il territorio del Parco offre davvero un gran numero

A sinistra, foto aerea di Chiaravalle. Sopra, abbazia di Viboldone.



di luoghi interessanti, dal punto di vista storico e architettonico, che è possibile raggiungere senza grandi difficoltà. Anche perché oltre alle cascate, anche case e palazzi inseriti nei centri abitati e ancora distinguibili nella loro forma originaria danno testimonianza del modo di lavorare e di vivere della civiltà contadina.

Il recupero dei beni architettonici e monumentali ad un uso confacente alla loro origine rappresenta una grande opportunità per il Parco. Alcuni esempi significativi di recupero di cascate e di altri manufatti legati alla tradizione agricola sono stati già realizzati: tra i più significativi vale la pena di indicare la giazzera (ghiacciaia) di Cornaredo, i musei agricoli di Albairate e San Giuliano, le ristrutturazioni di cascate ad Albairate, Assago, Buccinasco, Milano e Rozzano, trasformate in centri di attività espositiva e culturale.

In un parco agricolo come il nostro, una risorsa importante per la fruizione culturale, educativa e ricreativa è rappresentata dalle strutture di origine contadina legate all'architettura rurale cosiddetta minore. Lo sviluppo di un turismo rurale semplice e compatibile con l'ambiente (educazione agroambientale, vendita diretta di prodotti tipici, ristoro come nelle antiche osterie fuori porta, percorsi didattici nel paesaggio tradizionale rurale) rappresenta una via importante per la rivitalizzazione e la valorizzazione del patrimonio architettonico rurale.

UNA NATURA RICCA E GENEROSA

Il Parco Agricolo Sud Milano si inserisce nel più ampio contesto dei parchi di cintura verde metropolitana presenti in molte città d'Europa. Milano, come Parigi, Londra, Randstad-Holland e Francoforte, ha la sua preziosa area protetta intorno alla città. Ogni parco, però, ha tratti unici, ha la sua flora, il suo paesaggio, le sue caratteristiche. Il Parco Agricolo Sud Milano ha una prevalenza di aree agricole rispetto alle aree boschive. Dall'alto, in primavera, appare come una colorata scacchiera dove accanto ai toni del verde,



appare anche una gran quantità di giallo e di marrone. E il motivo di tanta orizzontalità risiede ancora una volta nella storia e nella vocazione agricola del territorio. Un tempo, una fitta copertura forestale costituita essenzialmente da querceti misti di farnia e carpino bianco, misti a tigli, olmi, frassini, aceri campestri e ciliegi selvatici,

sostituiva l'attuale uniformità agraria del paesaggio. Anche le zone umide e gli ambiti fluviali erano diffusi: lanche e meandri del Lambro e di altri corsi d'acqua, zone di affioramento della falda (poco sotto il livello del suolo in alcune aree della pianura), fontanili ed aree paludose ospitavano la vegetazione tipica delle zone umide, con

A sinistra, cascina Cattabrega a Gaggiano. Sopra, garzette a Casarile.



fontani neri, pioppi e salici, canneti, giuncheti a creare un ecosistema ricco e capace di accogliere presenze faunistiche pregiate (aironi, rapaci, cicogne, garzette, oche selvatiche, nitticore ed altri uccelli di palude oltre a specie ormai scomparse). Una serie di aree verdi d'interesse naturalistico è comunque rimasta disseminata nel territorio della bassa a testimonianza di una ricchezza naturale unica e irripetibile.

Oggi restano comunque molte aree naturali fruibili in termini di educazione ambientale, oltre che di svago, perfette per chi cerca un'oasi di pace e di aria pulita a due passi dalla città. È importante, di queste aree, indicare la peculiare caratteristica, che le rende davvero uniche e preziose. Il loro "unicum" è costituito dalla presenza dei fontanili. I fontanili sono acque emergenti che affiorano dove la falda trova strati argillosi impermeabili che le permettono una risalita in superficie. L'acqua sbocca formando una polla, ovvero una fonte dalla quale si origina la cosiddetta testa del fontanile. Ai margini della testa del fontanile si sviluppa una vegetazione ricca e rigogliosa che va a creare una piccola oasi di natura in mezzo alla campagna.

Il Parco annovera alcune zone di salvaguardia specifica delle risorse naturali più pregiate. Sono riserve naturali il Fontanile Nuovo (Bareggio), le Sorgenti della Muzzetta (Rodano), il Bosco di Cusago e l'Oasi di Lacchiarella. Vi sono poi zone di tutela e valorizzazione paesistica nella quale



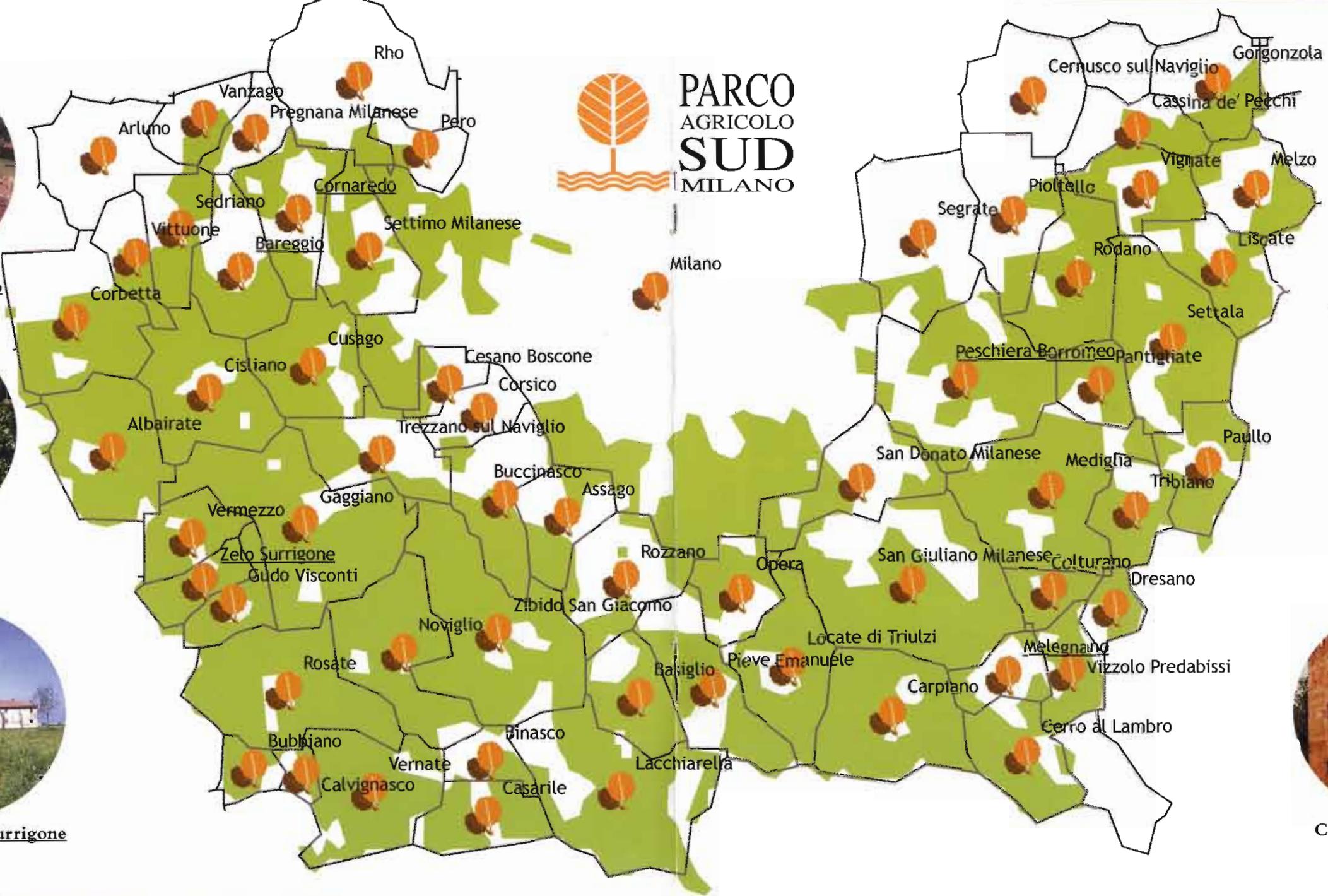
agricoltura e natura si integrano per formare il caratteristico paesaggio di pianura. Un paesaggio nel quale è centrale il ruolo di siepi ed alberature (pensiamo all'area ovest del Parco intorno ai comuni di Cusago, Cislino, Bareggio e Vittuone), delle colture tradizionali (il riso, le marcite, i prati), del set-aside (pratica di non lavorazione dei campi istituita e sovvenzionata dall'Unione Europea per limitare l'eccesso di produzione agricola e favorire, tra l'altro, la formazione di aree di rifugio della fauna selvatica).

Nelle altre zone di interesse naturalistico sono incentivati interventi di naturalizzazione del territorio per la presenza di boschi e zone umide: i Boschi di Cusago, Riazzolo, del Carengione e le zone umide del Lamberin di Opera, di Pasturago, di Vernate e di Paullo rappresentano alcuni esempi significativi in termini di interesse scientifico e testimonianza dell'evoluzione della vegetazione. Inoltre è sostenuto l'utilizzo di tecniche agricole più compatibili con la ricchezza e la biodiversità dell'ecosistema, quali quelle dell'agricoltura biologica, e di interventi di naturalizzazione delle fasce parallele di vegetazione che accompagnano i corsi dei fiumi (anche attraverso interventi di ingegneria naturalistica). I tratti naturalistici del Parco non sono la dominante prevalente del territorio, ma il processo di conservazione e rinaturalizzazione degli ambiti più pregiati rappresenta una buona direzione per riconquistare una parte della natura vicina alla città.

A sinistra, roggia Tombona a Rodano. Sopra, pianta insettivora (*Utricularia*).



**PARCO
AGRICOLO
SUD
MILANO**



Ghiacciaia di Cornaredo



Fontanile Nuovo presso Bareggio



Cascina di Zelo Surrigone



Oasi del Carengione presso Peschiera Borromeo



Abbazia di Chiaravalle



Castello di Melegnano

Alla scoperta del Parco. Quattro Itinerari

1. Tra Natura e Agricoltura
2. Tra i Navigli
3. Tra Abbazie e Castelli
4. Tra i Fontanili



Primo itinerario Tra Natura e Agricoltura

L'itinerario prende il via dalla cascina Favaglie San Rocco di Cornaredo (da Milano: ss.11 Via Novara, a circa 5 km da Molino Dorino, svoltare a sinistra in via Monzoro), sede di una delle più grandi e meglio conservate ghiacciaie di tutta la Lombardia. Costruzione di importanza fondamentale per la vita della cascina (al suo interno la neve e il ghiaccio accumulati durante l'inverno non si scioglievano per tutto l'anno, permettendo il mantenimento dei cibi), la *giazzera*, come veniva chiamata in dialetto, ha forma circolare ed è sovrastata da una monumentale cupola a tutto sesto.

Edificata all'inizio del XIX secolo insieme a gran parte della cascina, la ghiacciaia è attualmente gestita da "Italia Nostra", che con il contributo del Parco ha intrapreso una bella operazione di restauro dell'intero complesso (per informazioni e visite guidate: Italia Nostra, sezione di Milano, 02.8056920). All'interno della cascina Favaglie si trova anche l'interessante chiesa di San Rocco, risalente al '400 e dai begli interni affrescati.

PROSEGUENDO per circa 6 km lungo via Monzoro si giunge a Cusago, piccolo paese alle por-

te di Milano impreziosito dalla presenza del bel castello Visconteo (in piazza Soncino, di proprietà privata). Fatto costruire a metà del '300 da Bernabò Visconti, che vi si trasferiva con la sua corte per riposarsi e cacciare nei fitti boschi che allora circondavano Cusago, il castello rivela la sua natura residenziale, e non difensiva, dalla sua struttura, a pianta quadrata e priva sia di torri angolari che di fossato.

Dopo un lungo periodo di crisi, Cusago conobbe nuovo splendore grazie a Ludovico il Moro che ampliò il castello nella forma attuale e lo utilizzò come residenza di campagna, ospitando personalità illustri, provenienti dalle corti di tutta Europa.

LASCIANDO Cusago lungo la vecchia strada per Cisliano, dopo circa 3 km si incontra il Bosco di Cusago (proprietà privata), una delle più belle testimonianze della foresta di pianura che fino a qualche secolo fa ricopriva quasi completamente i dintorni di Milano, come tutta la Pianura Padana. Percorrendo i bei sentieri che attraversano il

bosco, tra il fitto fogliame di roveri, farnie e robinie, i più fortunati potranno incontrare picchi,



A sinistra, lago Boscaccio presso Gaggiano. Sopra la ghiacciaia di Cornaredo.



poiane, volpi, conigli, oppure, se si avvicina il tramonto, sentire l'inconfondibile richiamo del gufo comune. Quasi contigua al Bosco di Cusago, lungo una piccola strada rurale che porta a Bareggio, si trova (1 km circa) la **Riserva Naturale del Fontanile Nuovo**, uno dei fontanili più interessanti e preziosi del Parco Agricolo Sud Milano, splendido esempio di quel connubio tra tecnica umana e potenzialità naturali, che dona un fascino unico al paesaggio delle campagne intorno a Milano, comprese nella fascia delle risorgive. La riserva è costituita da un bel fontanile a due teste (una risalente al XVII secolo, l'altra realizzata nel 1882), circondato da un piccolo bosco. Anche in questo caso a farla da padroni sono gli uccelli, in particolare quelli degli ecosistemi acquatici come gli aironi – presenza costante nelle campagne del Sud Milano – le folaghe, i germani reali e le gallinelle d'acqua. È possibile effettuare **visite guidate** e percorsi didattici all'interno della riserva, contattando il Parco Agricolo Sud Milano (02.77403461). **RIPORTANDOSI** sulla sp114, che collega Cusago con Abbiategrasso, gli amanti della natura possono continuare le proprie escursioni nei sentieri del **Bosco di Riuzzolo** (a circa 2 km da Cisliano, sulla sinistra), più esteso di quello di Cusago, al quale un tempo era collegato, e altrettanto interessante dal punto di vista naturalistico.



(Per informazioni e visite guidate contattate la Cascina Forestina: 02.90389263) **CONTINUANDO** in direzione di Abbiategrasso si giunge (a 6 km da Cisliano) ad **Albairate**, piccolo borgo agricolo nel cui centro la **cascina Salcano** ospita un interessante **Museo dell'Agricoltura**, nel quale è possibile conoscere le attività dell'azienda agricola tradizionale e vedere da vicino gli oggetti tradizionali della vita contadina. Il Museo è aperto al pubblico la prima e la terza domenica di ogni mese dalle 14 alle 17 (per informazioni: 02.9406321).

DOVE PRANZARE

Albairate
Cascina Riuzzolo
02.9406603
www.agriturismoriazzolo.com - solo su prenotazione

Albairate
Cascina Rosio
02.94920659 - chiuso lunedì e martedì

Cisliano
Osteria San Giacomo
Cascina San Giacomo - 02.9018533
Cascina Forestina - 02.90389263

COSA COMPRARE

Bareggio
Vismara - via Fracassi
02.990361160 - Carne bovina

Cisliano
Cascina Forestina
02.90389263 - Ortaggi bio, carni

A sinistra, il castello di Cusago sotto la neve. Sopra, piccolo airone (*Nycticorax*).



Secondo itinerario Tra i Navigli

Punto di partenza di questo itinerario è il centro storico di **Gaggiano**, splendido borgo lungo il Naviglio Grande, raggiungibile da Milano percorrendo l'alzaia del Naviglio e la Vecchia Vigevanese (circa 14 km dalla Darsena). Il nucleo storico si adagia lungo le due sponde del Naviglio, con dimore signorili e basse case a corte, spesso collocate ad un livello inferiore a quello dell'acqua. Sulla riva sinistra (per chi proviene da Milano) si trova il settecentesco **palazzo Venini Uboldi**, caratterizzato da una pianta a ferro di cavallo, con le ali leggermente convergenti e il corpo centrale a tre piani alleggerito da alte finestre.

SULL'ALTRA SPONDA del Naviglio Grande sorge la parrocchiale di Sant'Invenzio, eretta nel 1618 da architetti di scuola ricchiniana e ampliata nel 1758; mentre alle porte del paese si trova la barocca **Villa Marino**. Ritornando verso Milano lungo il Naviglio, superata la frazione Bonirola, sulla destra si incontra una stretta strada asfaltata che conduce al **Lago Boscaccio**, ex cava per l'estrazione della ghiaia ed ora splendida oasi naturalistica e luogo di sosta per moltissimi uccelli migratori. Le sponde del grande specchio d'acqua sono circondate da suggestivi salici e da vere foreste di canne palustri, habitat ideale per



gli uccelli acquatici. Oltre a folaghe, gallinelle d'acqua, germani e agli splendidi aironi, l'area verde del Boscaccio ospita volpi, conigli selvatici, lepri e fagiani. Molto attivo nell'area del Boscaccio è il **Gruppo Ornitologico Lombardo**, che gestisce il lavoro di monitoraggio e ricerca sull'avifauna locale ed organizza interessanti programmi didattici per gli studenti (per informazioni: 02.76023823). Accanto al lago sorge anche una bella cascina ristrutturata, ex convento seicentesco, che ospita banchetti e convegni (www.cascinaboscaccio.com).

La piccola strada che conduce al Boscaccio, continua serpeggiando attraverso una delle zone di campagna più belle e intatte del Parco Sud. Ideale da percorrere in bicicletta, passa in mezzo a vasti campi coltivati a mais e riso, dove centinaia di aironi sostano immobili in attesa di pesci o rane, e sfiora monumentali cascine, piccoli borghi rurali (Barate, Tainate, Noviglio) e moltissimi fontanili, qui perfettamente conservati.

PROSEGUENDO verso sud ed attraversando la frazione di **Mairano** (comune di Noviglio), sul cui campanile da anni ogni primavera nidifica una coppia di cicogne, dopo circa 12 km si giunge a **Binasco**, storica cittadina lungo il Naviglio Pavese, posta strategicamente a metà dell'antica

A sinistra, cascina sul lago Boscaccio presso Gaggiano. Sopra, cicogna sul tetto a Noviglio.



strada che da Milano conduceva a Pavia. Nella piazza principale, porticata su un lato, sorge il **castello Visconteo** del XIV secolo: dalla pianta rettangolare circondata da un fossato e rafforzata da due torri angolari. Più volte rimaneggiato, è oggi sede municipale. Qui Filippo Maria Visconti nel 1418 fece rinchiudere e decapitare la moglie Beatrice, accusata di adulterio. La parrocchiale dedicata ai SS. Stefano e Giovanni, del 1783, custodisce le spoglie della Beata Veronica, originaria di Binasco e rappresentata anche nella pala d'altare seicentesca di Luigi Pellegrini.

L'itinerario a questo punto può dividersi in due. **PER RIENTRARE** a Milano la strada più breve è la statale dei Giovi (ss 35), che costeggia il Naviglio Pavese. All'altezza di **Rozzano** (a circa 7 km da Binasco), vale la pena soffermarsi ad ammirare le alte conche del Naviglio, fino a pochi decenni fa punto di sosta dei barconi che solcavano le acque del canale. Sempre lungo le sponde del Naviglio, in corrispondenza delle conche, si trovano suggestivi esempi di archeologia industriale, testimonianze quasi intatte di un passato ancora vivo nei ricordi della gente. Molto interessanti sono le tracce della **Riseria Inverni** e del vecchio mulino, che riforniva di energia elettrica la fabbrica inglese Gaddum e le Filature Schappe. Superato l'impatto con i palazzoni dei quartieri popolari, Rozzano offre elementi di pregio anche dal punto di vista architettonico, come la **chiesa di Sant'Ambrogio**, con affre-



schi quattrocenteschi della scuola del Luini, e il medievale **Cassino Scanasio**.

ANZICHÉ RIENTRARE a Milano, chi volesse soffermarsi nell'atmosfera magica della campagna, da Binasco può dirigersi verso **Rosate**, fermandosi ad ammirare la zona umida dell'**Oasi di Pasturago**, di recente acquistata dalla Provincia di Milano - Parco Agricolo Sud per valorizzarne gli aspetti naturalistici (per informazioni e visite guidate: Associazione Oasi Naturale Zona Umida di Pasturago 02.9052383 e-mail: zonaumida@tiscali.it), oppure lasciarsi trasportare dalle curve delle strette strade che attraversano risaie e fontanili e lasciarsi affascinare dalle splendide cascine che costellano quest'area. Tra le più belle, citiamo la **cascina Merina** di Zelo Surrigone, impreziosita da un **mulino** perfettamente conservato.

DOVE PRANZARE

Gaggiano (Vigano Certosino)
Antica Osteria del Gallo - Via Kennedy 1 - 02.9085276

Zibido S. Giacomo
Cascina Pioltino - 02.90005067 - solo su prenotazione

Rosate
Cascina Gaggianese - 02.90848761 - aperto solo a pranzo

Rozzano
Trattoria Burlaglio - Via Pavese 12 - 02.8250046

COSA COMPRARE

Zibido San Giacomo
Cooperativa Agricola Santa Marta
Cascina Santa Marta - 02.90002390 - Riso, ortaggi

Gaggiano (Vigano)
Cascina Barera - Capponi, polli, riso

Rosate
Zacchetti - Cascina Malpaga - 02.90848931 - Riso, miele

A sinistra, cascina Merina a Zelo Surrigone. Sopra, alzaia Naviglio Grande.



Terzo itinerario Tra Abbazie e Castelli

Lo straordinario intreccio di terre e acque che caratterizza la fertile campagna a sud di Milano è frutto dell'incredibile lavoro di bonifica svolto dai monaci cistercensi che si sono stabiliti in Lombardia a partire dal XII secolo. Questo itinerario è dedicato in gran parte alle splendide abbazie cistercensi i cui svettanti campanili di mattoni rossicci, circondati da marcite e risaie, costituiscono l'immagine più celebre del Parco Agricolo Sud Milano nel resto d'Italia e d'Europa. Punto di partenza del percorso è l'**abbazia di Chiaravalle** (Orari: feriali: 9-12; 14,30-17,30; festivi: 14,30-17,30. Visita guidata: domenica ore 16. Messe: feriali: 8-17,30; festive: 8-9,15-11-17,30), la più nota delle molte che circondano la città, raggiungibile da Milano percorrendo via Ripamonti o la Via Emilia. L'abbazia prende il nome, come la località in cui sorge, da San Bernardo di Clairvaux, che nel 1135 vi fondò il nucleo originario dell'insediamento cistercense intorno a Milano, facendo di Chiaravalle il motore propulsore della straordinaria opera irrigua di bonifica delle campagne acquitrinose che circondavano la città. La costruzione attuale risale, nelle parti più antiche, al XIII secolo e riunisce sapientemente i caratteri del



gotico francese, fatto di archi rampanti e volte ogivali, con la solidità del romanico italiano. Simbolo inconfondibile dell'abbazia di Chiaravalle è la splendida torre ottagonale che la sovrasta, una delle opere più eleganti del gotico lombardo, eretta a metà del '300 e soprannominata affettuosamente dai milanesi *Ciribiciaccola*.

TORNATI da Chiaravalle sulla via Ripamonti e proseguendo verso Opera, dopo circa 2 km si incontra sulla destra il bivio per l'ex **abbazia di Mirasole** (Orari: 8-12; 13-17; martedì chiuso), seconda tappa dell'itinerario. Fondata da monaci dell'Ordine degli Umiliati nel XIII secolo, fu trasformata in commenda intorno al 1500 e concessa nel 1797 all'Ospedale Maggiore di Milano, che tuttora ne è proprietario. Il complesso di Mirasole rappresenta uno dei più begli esempi di connubio tra costruzioni sacre e costruzioni agricole.

L'abbazia è infatti annessa a una corte colonica di origine medievale, della quale occupa un angolo, perfettamente integrata con le costruzioni rurali. Secondo gli Umiliati, infatti, preghiera e lavoro erano intimamente connessi e luoghi sacri e spazi lavorativi dovevano costituire un insieme unico e indifferenziato. Una curiosità: allo stemma del-

A sinistra, l'abbazia di Chiaravalle. Sopra, particolare della torre detta *Ciribiciaccola*.



l'Ordine degli Umiliati presente nel complesso di Mirasole è ispirato il sole che campeggia nel simbolo della Provincia di Milano.

TERZA TAPPA del percorso è l'**abbazia di Viboldone** (Orari: 7-12,30; 14,30-18,30 - Messe: fer: 8-12,15-18; fest: 10-12,15-17,30). Il modo migliore per raggiungerla da Mirasole è tornare sulla via Ripamonti, ormai ss 412 Val Tidone, proseguire verso sud fino al bel centro di Locate Triulzi (palazzo Salazar e castello Trivulzio) e da qui percorrere per 4 km la sp 164 che porta a San Giuliano. Fondata nel XIII secolo, l'abbazia di è la maggiore delle chiese fondate a Milano dagli Umiliati, dopo Santa Maria di Brera. Anche qui lo stile gotico e quello tradizionale romanico sono perfettamente fusi, con l'accostamento tra la leggerezza di grandi finestre a bifora e archi ogivali e un solido campanile a pianta rettangolare. Suggestivo è l'effetto cromatico dato dalla giustapposizione tra il bianco del marmo del portale e della cornice dell'ocnlo e il rosso dei mattoni della facciata. All'interno, splendidi affreschi trecenteschi, dei quali alcuni sono attribuiti alla scuola giottesca e a Michelino da Besozzo.

Da Viboldone in poco meno di 2 km si giunge sulla Via Emilia nei pressi di San Giuliano Milanese, dove la **cascina Carlotta** (02.9840928) ospita un interessante **Museo dell'Agricoltura**. Proseguendo lungo la Via Emilia, si raggiunge - lasciandosi sulla sinistra la seicentesca **rocca**



Brivio Sforza - il bel centro storico di **Melegnano** (4 km circa), reso celebre dalla battaglia di Marignano, che nel 1515 oppose i milanesi capeggiati da Massimiliano Sforza alle truppe franco-veneziane guidate da Gian Giacomo Trivulzio. Splendido è il **castello** (Orario. Invernale: sabato: 14.30 - 17.30; domenica: 9.30 - 12.00 e 14.30 - 19.00. Estivo: giovedì: 10.00 - 12.00; sabato: 14.30 - 17.30; domenica: 10.00 - 12.00 e 16.00 - 19.00. Per informazioni e visite guidate: 02.9838397), tra i monumenti più significativi del Medioevo lombardo. Circondato da un fossato, fu costruito da Bernabò Visconti nel 1350. Particolarmente suggestive sono le sale affrescate all'interno della rocca. Il fascino del centro storico di Melegnano è dovuto anche alla presenza del broletto cinquecentesco e della prepositurale di San Giovanni Battista, al cui interno è custodita parte di un polittico del Bergognone raffigurante il Battesimo di Gesù.

DOVE PRANZARE

Milano (Chiaravalle)
Trattoria Al Laghett - Via S. Arialdo 126 - 02.56911717

San Giuliano Milanese
Antica Osteria Civesio - via Civesio 28 - 02.98280594

San Giuliano Milanese
Antica Osteria La Rampina - via Emilia 3 - 02.9833273

COSA COMPRARE

Milano
Cascina Giaggioli
via Selvaheco 25 - 02.57408357 - Carni e derivati

Locate Triulzi
Cornalba - C.na Nesporeda - 02.9077327 - Ortaggi e carni

A sinistra, l'abbazia di Mirasole; sopra, il castello di Melegnano.



Quarto itinerario Tra i Fontanili

Punto di partenza di questo itinerario è il **borgo agricolo di Monluè**, alle porte di Milano, stretto tra la Tangenziale Est e il Lambro e raggiungibile da via Mecenate svoltando in via Fantoli.

Fondato dagli Umiliati nel XIII secolo, il complesso ha conosciuto una notevole fortuna, grazie soprattutto alla prossimità con Milano e alla vicinanza dei corsi d'acqua.

Negli ultimi decenni le belle costruzioni rurali del complesso sono state fortemente trascurate e abbandonate dagli abitanti ed oggi rappresentano un esempio negativo di come possano andare perdute splendide architetture rurali in mancanza di adeguati progetti di tutela e rivalorizzazione. Interessante è la **chiesa di San Lorenzo**: costruita a partire dal 1267 in stile romanico-gotico, è affiancata da un imponente campanile ornato da cornici ad archetti con bifore e cuspidi. Bello l'interno con soffitto a cassettoni risalente al '500 ed aggraziate arcate in cotto.

RITORNANDO verso il centro di Milano, lungo via Mecenate, all'incrocio con viale Forlanini, svoltando a destra e superato l'aeroporto di Li-



nate, ci si immette sulla strada provinciale Rivoltana.

Sorpassato l'Idroscalo, sulla destra si trova il bivio per **Peschiera Borromeo**, seconda tappa dell'itinerario.

A circa 5 km dal bivio si incontra l'**Area Naturalistica del Carengione**, estesa per circa 23 ettari costituita da nuclei boschivi attraversati da rogge e fontanili, alternati a campi.

Al centro di un importante progetto di tutela, il **bosco del Carengione** è formato dalle essenze tipiche della foresta di pianura: ontani, pioppi, salici, farnie, oltre al fitto sottobosco costituito dagli arbusti tipici di queste zone, come nocciolo, sambuco e biancospino.

Ricca è anche l'avifauna presente: non è difficile imbattersi in fagiani, germani reali, scriccioli, pettirossi, gallinelle d'acqua e perfino civette.

LASCIANDOSI alle spalle il Carengione e continuando lungo la strada dalla quale si è arrivati, si raggiunge l'abitato di **Peschiera Borromeo**, nel quale spicca il magnifico **castello**

A sinistra, Oasi Naturale del Carengione, non lontano da Peschiera Borromeo. Sopra, l'abbazia di Monluè.



(chiuso al pubblico, è possibile concordare visite guidate: 02.5471258 oppure info@castello-borromeo.it), antica dimora, tuttora di proprietà della nobile famiglia milanese che dà il nome al paese.

Più antico possedimento lombardo dei Borromeo, il castello, fatto erigere da Vitaliano nel 1432, è circondato da un ampio fossato (la Peschiera) nel quale ancora oggi nuotano diverse specie di pesci e dal quale si stagliano i quattro torrioni circolari che fanno da corona all'altra torre centrale.

LASCIANDO Peschiera Borromeo e proseguendo sulla sp 182 in direzione di **Pantigliate** e poi di **Rodano**, si giunge, tra rogge, campi e marcite, a quella che probabilmente è la più preziosa area naturale del Parco Agricolo Sud Milano: le **Sorgenti della Muzzetta**, protette dal 1983 come riserva naturale parziale biologica.

Il sistema idrico dell'area si basa su **tre grandi fontanili**: il Vallazze, il Regelada e il Molina, fontanile più grande della Lombardia.

Le limpide acque delle Sorgenti sono circondate da un fitto bosco impreziosito da molte piante igrofile, ovvero che amano vivere vicino all'acqua, come il crescione, il carice, la salcerella o l'iris giallo. Proprio i fiori sono il vero fiore all'occhiello della riserva: oltre ai bellissimi campanellini, e a pervinche, anemoni, primule, nei pressi delle Sorgenti della Muzzetta crescono infatti alcune specie rarissime, come il giglio dorato.

A sinistra, un fontanile. Sopra, polle di acqua sorgiva a Rodano.

Ricca è anche la fauna che abita il bosco igrofilo della Muzzetta: dai molti molluschi e anfibi che vivono nei corsi d'acqua, fino a mammiferi e uccelli difficilmente osservabili vicino a Milano, come la donnola, la volpe e il martin pescatore.

DOVE PRANZARE:

Liscate

Agriturismo Cascina di Mezzo
Cascina di Mezzo - 02.95350372
aperto da giovedì a domenica a pranzo

Milano (Monluè)

Antica Trattoria Monluè
Via Monluè 75 - 02.7610246

Peschiera Borromeo

Trattoria dei Pescatori
via Trieste 2 - 02.7531176

COSA COMPRARE

Liscate

Della Bassa - C.na Molino Moro
02.9587415 - Salame, polli, carne bovina

Settala

Locatelli - via Roma
02.95770226 - Miele

